

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La relazione di Forlani al Consiglio nazionale democristiano

LA D.C. CONFERMA E AGGRAVA IL SUO PROGRAMMA DI DESTRA

Totale assenza rispetto ai problemi urgenti e scottanti del Paese - Grezza impostazione anticomunista e apertura politica alla destra liberale - Attacco all'unità dei sindacati - Entusiastica adesione di Gonella, Scelba e dei gruppi più conservatori del partito - La segreteria democristiana per la continuazione del monocolorismo anche dopo il 7 maggio?

Un immenso vuoto

INUTILMENTE si ricercerebbe, nella lunghissima relazione con cui Arnaldo Forlani ha aperto i lavori del Consiglio nazionale della Dc, un solo accenno alle condizioni di vita della gente, una sola parola sulle questioni che angustiano e preoccupano le famiglie italiane, sui problemi che agitano e inducono alla lotta gli operai, i contadini, i tecnici, gli artigiani, i piccoli commercianti, le altre categorie lavoratrici e del ceto medio. Dalle gelide argomentazioni di schieramento e dai ragionamenti di potere che il segretario della Dc ha elargito per due ore, il mondo di chi vive del proprio lavoro è restato completamente fuori.

Questa immensa assenza è il dato più caratteristico della relazione. Un partito che ha sempre preso e tuttora pretende di gestire in proprio ogni centro di direzione dello Stato (« un diritto-dovere », lo chiama Forlani), non ha un minuto da dedicare al milione e più di disoccupati che affollano gli uffici di collocamento, agli emigrati cacciati in massa dal Mezzogiorno e dalle altre aree depresse verso altre regioni d'Italia o verso terre straniere, ai lavoratori oppressi dal duro regime di fabbrica, alle donne soggette a un doppio sfruttamento e assillate dalla inarrestabile corsa dei prezzi, agli studenti che prestanto per una scuola che non corrisponde ai loro bisogni e che non vedono di nani a sé sbocchi professionali, ai contadini inerte collettivo della agricoltura. Si può misurare qui il grave cammino involutivo percorso da un partito che si disse popolare, e che è oggi profondamente corrotto dal modo come esso stesso ha diretto lo Stato, profondamente disincantato dalla realtà di un corpo sociale in trasformazione, in crescita di coscienza, che preme per una prospettiva di rinnovamento.

Grandi folle ai comizi del Pci

Centinaia di comizi e di manifestazioni si sono svolte in tutta Italia. A Livorno dinanzi a migliaia e migliaia di lavoratori, di giovani e di cittadini, il compagno Umberto Terracini ha aperto la campagna elettorale. A Foggia il compagno Giorgio Amendola ha parlato dinanzi ad una grande folla di giovani, di lavoratori delle fabbriche cittadine, di donne. A Forlì ha parlato il compagno Arrigo Boldrini.

A PAGINA 2

Stasera Ingrao a « Tribuna elettorale »

Stasera - dalle ore 21 alle ore 21,30 - andrà in onda sul programma nazionale della Rai e della Tve, un « dibattito a due » fra il compagno on. Pietro Ingrao, della Direzione del Pci, ed il compagno Enrico Manca, della Direzione del Psi, sul tema: « Secondo voi, dopo le elezioni del 7 maggio, con quale schieramento di forze politiche il nostro Paese potrà avanzare sulla via delle riforme e della democrazia? ».

DOVEVA SCATTARE NELLA NOTTE TRA VENERDI' E SABATO

Allende blocca il piano sedizioso «fermamente respinto» dall'esercito

SANTIAGO, 28. Il piano sedizioso messo a punto dall'estrema destra con l'obiettivo di rovesciare il governo di Unità popolare sarebbe dovuto scattare nella notte tra venerdì e sabato della settimana scorsa e si giovava della partecipazione di militari della riserva. I congiurati avevano anche stabilito contatti con « persone delle forze armate e carabinieri in servizio attivo ». In

esponenti della destra del partito, « Discorso meraviglioso », ha detto Gonella. « È stato un discorso eccellente - ha fatto eco Scelba - e lo ritengo una ottima base elettorale ». Il presidente del Senato, Fanfani, ha espresso il proprio assenso e la propria interpretazione della relazione di Forlani con un intervento nel corso dei lavori. Rifacendosi ai propri recenti discorsi elettorali, Fanfani ha rilevato che il segretario del suo partito ha ricordato agli elettori che la Dc non rinuncia alla ricerca di collaborazioni governative con altri partiti, e anche se, per esigente rispetto del corpo elettorale, non procede, prima del voto, a scelte preferenziali, né ad esclusioni, pur non potendo esimersi dal ricordare che, per quanto la riguarda, non potrà favorire l'ipotesi di « tentazioni di un nuovo frontismo », neppure avanzando di soppiatto. Sulle prospettive della campagna elettorale, Fanfani ha detto che « l'orizzonte è ancora pieno di nubi, e l'esito finale è tuttora incerto ».

Forlani ha aperto la sua relazione all'insegna della « continuità » della Dc, « comandando, tra l'altro, che l'interruzione della legislatura non è stata causata dal suo partito. Della passata legislatura egli ha detto che lo « Scudo crociato » non intende rinnegare « quello che ci riguarda e quello di cui siamo responsabili ».

Ricordando ciò che è stato fatto (e ciò, ha soggiunto, che è stato « impostato ») egli ha parlato di riforma universitaria, della parte preparatoria della riforma della scuola secondaria, di riforma del diritto di famiglia, del nuovo codice di procedura penale, di legge sanitaria. In effetti, egli si è dato la zappa sui piedi, poiché, anche a voler restare in questo ambito ristretto, ciò che è stato fatto, il più delle volte, lo è stato malgrado l'opposizione e l'ostinazione della Dc. Ed è stato, infine, per l'incapacità democristiana di operare scelte positive che si è giunti alla inevitabilità delle elezioni anticipate. Forlani, invece, ha attribuito le difficoltà alla situazione generale e alla struttura della coalizione di centro-sinistra: secondo la sua versione, infatti, alcuni problemi avrebbero potuto essere risolti « se fossimo riusciti », ha detto, « a saldare meglio il rapporto di collaborazione tra i partiti di governo, se fossimo riusciti a garantire ai governi maggiore sicurezza e maggiore stabilità ».

Sulle questioni economiche e sociali, il segretario della Dc ha dovuto riconoscere implicitamente che la politica di non ha risolto, ha anzi aggravato, i problemi del Mezzogiorno e dell'occupazione. Si è ben guardato, però, dal ripetere quanto ammesso altrove circa le ragioni essenziali della crisi del meccanismo di sviluppo italiano. Per quanto riguarda il « recupero » dell'economia, Forlani ha fatto cenno ai programmi dell'industria a partecipazione statale, soggiungendo che « il nodo reale è nell'impresa ». « Non è alterando, non è sconvolgendo ».

C. F.

(Segue in ultima pagina)



ERA INNOCENTE. L'assoluzione dei fratelli Soledad, ingiustamente accusati di aver ucciso una guardia carceraria, ha riportato in libertà i fratelli Soledad, John Clutchette e Fleeta Drumgo, avrebbe dovuto essere assolto anche George Jackson. Ma George è stato ucciso, nell'agosto scorso, nel carcere di San Quentin, assassinato a freddo, con la scusa di un tentativo di evasione. NELLA FOTO: una delle ultime immagini di George Jackson (a sinistra), incatenato con Fleeta Drumgo.

I lavoratori pongono l'esigenza di nuove scelte politiche

Sindacati: acconto sulle pensioni subito

La Lucchesia in sciopero per il lavoro

Il comizio di Scheda - Il movimento sindacale deciso ad ottenere immediati risultati per l'occupazione, le pensioni, la previdenza dei braccianti e degli altri lavoratori della terra - Porto Marghera: fermi in diecimila in difesa della salute

Le richieste delle tre Confederazioni sindacali in materia di pensioni sono state ribadite ieri sera dalle segreterie della CGIL, CISL e UIL in un telegramma inviato al presidente del Consiglio Andreotti. In esso si fa riferimento all'ultimo incontro avuto con la presidenza del Consiglio e in relazione ai preannunciati miglioramenti delle pensioni dei lavoratori autonomi, mentre si conferma la volontà di « risolvere il problema del miglioramento generale delle pensioni secondo la nota piattaforma rivendicativa unitaria ».

A questo fine i tre sindacati ribadiscono la propria disponibilità « anche ad un

eventuale provvedimento amministrativo a favore dei lavoratori dipendenti e dei titolari di pensioni sociali, inteso a disporre un immediato e congruo anticipo per poter essere corrisposto, secondo le attese, entro il mese di aprile, deve essere deciso dal governo entro il corrente mese ».

Infine, affermato di essere a conoscenza dell'avvenuta convocazione del Consiglio dei ministri, le tre Confederazioni - è detto nel telegramma - « restano in attesa di un nuovo incontro alla presidenza del Consiglio prima della prossima riunione del Consiglio dei ministri ».

Nostro servizio

LUCCA, 28

Tutta la Lucchesia è rimasta oggi bloccata dallo sciopero generale di ventiquattro ore, caratterizzato da una possente manifestazione di protesta, la quale ha parlato, a nome delle tre organizzazioni sindacali, il compagno Rinaldo Scheda, segretario « confederale » della CGIL, hanno preso parte i lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dei servizi e del pubblico impiego. Hanno aderito le amministrazioni comunali e provinciali.

Fin dalle prime ore della mattina migliaia e migliaia di lavoratori della città e dei dintorni, di giovani, di imoleggiati, si sono concentrati a Porto Giannotti; da qui è partita un grande corteo al quale si sono uniti altre centinaia di lavoratori giunti con i pullman da Seravezza, Pietrasanta e Castelnuovo. Il corteo, preceduto dagli striscioni dei sindacati e punteggiato da decine e decine di bandiere rosse del sindacato, da cartelli e striscioni in cui erano esposti i motivi centrali dello sciopero, ha percorso compatto le vie del

Roberto Benvenuti

(Segue in ultima pagina)

Dopo la decisione di formalizzare l'inchiesta

L'istruttoria sul gruppo Rauti al giudice che indaga sulla morte di Pinelli

Si tratta del magistrato Gerardo D'Ambrosio, che ha ordinato la nuova perizia sul cadavere dell'anarchico - Una scelta logica, dettata dai legami fra la serie di attentati del '69 e la strage di Piazza Fontana - Primo parere negativo sulla richiesta di scarcerazione del dirigente missino

Dalla nostra redazione MILANO, 28. La Istruttoria Rauti-Freda-Ventura è stata affidata stamane al giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, il magistrato che conduce le indagini sulla morte di Giuseppe Pinelli. La scelta sembra logica e naturale, considerati i molteplici rapporti che esistono fra gli attentati del 25 aprile 1969, quelli dell'agosto successivo sui treni, la strage di Piazza Fontana contestata al terzetto fascista e la morte di Pinelli, ancora avvolta nel mistero. La decisione di formalizzare l'istruttoria, come si sa, venne presa ieri sera dalla Procura della Repubblica. All'ufficio istruttoria non sembra sia stato del tutto pacifico. L'impressione negli ambienti del Palazzo di Giustizia era che il procuratore capo De Peppo volesse tenere ancora per qualche tempo i fascicoli esplosivi inviati dal giudice di Treviso Giancarlo Stiz.

Al Cimitero monumentale

Inumata ieri a Milano la salma di Feltrinelli

La città presidiata da ingenti forze di polizia - Nessuna informazione sul teste volontario ascoltato lunedì - Senza esito la perquisizione nella casa della sorella di Giuseppe Saba a Lugano - Scarcerato a Firenze Vanni Malagola Anziani

Dalla nostra redazione

MILANO, 28.

In una città praticamente stretta d'assedio con uno schieramento di forze straordinariamente imponente (si è fatto uso anche di elicotteri), si sono svolti oggi pomeriggio al cimitero monumentale le funerali di Giangiacomo Feltrinelli. L'editore trovato morto quattordici giorni fa sotto un traliccio dell'alta tensione a Segrate, una località a pochi chilometri da Milano. Ieri, il questore Allitto Bonanno, richiamandosi a una legge del 1931, aveva vietato il corteo funebre col pretesto che avrebbe potuto causare « incidenti pregiudizievoli per la sicurezza e la pubblica incolumità ». In seguito a tale grave decisione la città è stata posta sotto il controllo di migliaia di poliziotti, e di

carabinieri, dislocati in tutto il centro cittadino e soprattutto attorno al cimitero Monumentale. Posti di blocco sono stati effettuati lungo le strade e le autostrade. Macchine provenienti da altre città sono state fermate e perquisite. La salma di Feltrinelli, omposta in una bara di abete, è stata trasportata questa mattina, poco prima delle otto, dall'obitorio al cimitero dove, alle 10, è stata composta la camera ardente, aperta al pubblico. I funerali si sono svolti nel pomeriggio, poco prima delle quattro. La bara era accompagnata dalla tomba di famiglia, attorno alla quale sono affluite alcune migliaia di persone. Fra i pre-

ludio Paolucci

(Segue a pagina 6)

OGGI

i Vicerè

SE AVETE ascoltato con attenzione, come speriamo, il dibattito svolto l'altro ieri sera in TV, a « Tribuna elettorale » (moderato da Zaitter) tra il democristiano on. De Mita e il comunista on. Napolitano, non vi può essere sfuggito il fatto che mentre il rappresentante comunista si è principalmente dedicato ad esporre ciò che il Pci vuole che si faccia durante il prossimo quadriennio, il democristiano ha fatto tutto che riguardi quanto, secondo lui, si deve fare. Il Pci ha sempre parlato guardando all'indietro. Il comunista sta con la speranza, il democristiano sta col ricordo e non si dimentica che l'altra sera si dedicava a questa bisogna commemorativa lo on. De Mita, uno dei più autorevoli esponenti della sinistra Dc, la quale d'altronde non esiste. O è dormiente.

Ma anche sui meriti democristiani del passato crediamo che ci sia qualche cosa da dire. La Dc usa in questi giorni attribuire tutto alla sua bravura: la pace, il progresso economico, l'avvicinamento sociale, l'armonia in questi ventisei anni. Con semplicità e con modestità esemplari. Non Napolitano ha indicato le ombre, anzi i bui, che rendono addirittura drammatica e qua e là tragica il panorama che l'onorevole De Mita si sforza di farci apparire felice. Ma il rappresentante democristiano ha fatto un'esclusivamente rivolto alle rimembranze, si è dimenticato di ricordare che il cammino in avanti è stato percorso dalla Dc al governo per la pressione, l'assistenza, la fatica, il sacrificio e la lotta della classe lavoratrice. E chi è sempre rappresentato in prima linea in Italia, durante i trascorsi venticinque anni, i lavoratori? Chi ne è stato l'unico ma certo la maggiore e più agguerrita guida, se non il Pci? Dove l'ha conosciuto il partito comunista? De Mita, nelle piazze o nelle fabbriche? In sagrestia o nelle piazze?

Noi non ci siamo trovatati d'accordo l'altra sera con De Mita neppure un attimo, ma sappiamo che lo rimpiangeremo, perché la regia democristiana fa così spesso il verso a chi è a destra, è a destra e ci sta, se ci capita, da papa. Fortebraccio

MILANO, 28. Nel giorni che hanno preceduto la formalizzazione si è anche parlato insistentemente di gravi posizioni del Rauti e della Procura della Repubblica e sulla Procura generale perché venisse disposto il rilascio dell'esponente nazionale del MSI Pino Rauti prima del passaggio degli atti al giudice istruttore. Una decisione in tal senso sarebbe stata per il gruppo grave e avrebbe assunto un netto significato politico. Si è così arrivati alla decisione di trasmettere gli atti all'ufficio istruttoria. Il giudice Amati stamattina stessa, come abbiamo detto, ha affidato l'istruttoria al giudice D'Ambrosio. In un rapido incontro con i giornalisti, il consigliere istruttore Amati ha detto che il primo passo da fare riguarderà la posizione del Rauti, in particolare l'istanza di scarcerazione e, in subordine, di libertà provvisoria, presentata dagli inquirenti. A tal proposito la Procura contenente l'istanza alla formalizzazione, avrebbe dato un parere negativo circa la scarcerazione, accompagnando il parere con la richiesta di un supplemento di indagini sui documenti presentati dai difensori di Rauti.

Richiesto di un giudizio sull'istruttoria, il dott. Amati ha detto che questo è un caso che richiede un ulteriore approfondimento. Ma questo è l'iter di questa istruttoria? Il « L'iter » è quello normale. Per ora ha soggiunto il dott. Amati - ripeto che il caso più importante è quello che riguarda la posizione del Rauti. Tuttavia ci sono poi tutti gli altri atti dell'istruttoria. Il giudice di Treviso non ha ritenuto di compiere visto che ha emesso degli avvisi di produzione per gli estratti di piazza Fontana, e per cui gli atti istruttori devono essere sviluppati dal giudice di Milano.

Il dott. D'Ambrosio, a sua volta interpellato dai giornalisti, si è chiuso, come è nel suo costume, nel più assoluto riserbo. La sua prima frase di risposta all'affollamento dei giornalisti nel suo ufficio è stata: « Non ho ancora letto il processo. Inizierò la lettura oggi pomeriggio ». È quello che può dirsi è che quest'anno non prenderò le vacanze pasquali ».

Pressato dalle domande, il dott. D'Ambrosio ha risposto: « Mi dispiace ma, allo stato, non abbiamo molto da dire ». Le indagini - ha precisato - « devono essere svolte con calma e ponderazione. Abbiamo bisogno di molta riflessione. Mi dispiace ripetere, ma ogni forma di pubblicità potrebbe incidere sullo svolgimento dell'inchiesta. La mia collaborazione che vi chiedo è di consentirmi di lavorare in pace ». E il suo breve discorso si è concluso con la frase: « L'unico elemento che davvero non può interessare la pubblica opinione ».

Nel corso dell'istruttoria che abbiamo seguito passo per passo, abbiamo ripetutamente affermato che il Rauti e Pinelli è strettamente connessa alla strage di Milano. Senza allargare il campo delle indagini, senza approssimare tutti i risvolti dell'indagine, ma con chiarezza di chiarezza, noi democristiani che riacchiudiamo le bombe della Fiera di Milano, quelle sui treni e quelle di piazza Fontana, era pressoché impossibile pervenire alla verità sulla tragica fine di Pinelli.

Ora un solo giudice ha nelle proprie mani i fascicoli delle due istruttorie. Il lavoro paziente e coraggioso svolto dal giudice Stiz che ha portato alla luce la verità sulla morte di Pinelli e sulla missione Rauti e del Dc, è ora passato in quelle del giudice D'Ambrosio che dovrà arrivare fino a giungere a dire tutta la verità.